



RASSEGNA STAMPA **Coronavirus e diabete**

marzo 2020

Aggiornamento

13 marzo 2020

Value Relations[®]

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
ANSA	06/03/2020	Per staff editoriale
ANDKRONOS SALUTE	13/03/2020	Per staff editoriale
QUOTIDIANI		
LA SICILIA	08/03/2020	307.000
IL MESSAGGERO	10/03/2020	1.017.000
MILANO FINANZA	13/03/2020	164.000
NEWSLETTER		
DOCTOR NEWS 33	10/03/2020	177.964
DOCTOR NEWS 33	12/03/2020	177.964
WEB		
METEOWEB.EU	06/03/2020	67.860
INDEXMEDICAL.IT	06/03/2020	8.800
ALTOADIGE.IT	07/03/2020	ND
QUOTINIANOSANITÀ.IT	07/03/2020	40.000
DIABETE.COM	07/03/2020	3.860
IL FARMACISTAONLINE.IT	07/03/2020	35.000
BLOGO	07/03/2020	ND
ABOUTPHARMA.COM	09/03/2020	90.000
QUOTINIANOSANITÀ.IT	09/03/2020	40.000
COMUNICATI-STAMPA.NET	09/03/2020	ND
DISABILI.COM	09/03/2020	ND
DOCTOR33.IT	09/03/2020	124.412
OKMEDICINA.IT	09/03/2020	ND
FONDAZIONESERONO.ORG	09/03/2020	ND
FREEONLINE.ORG	09/03/2020	ND
SALUTEH24.COM	09/03/2020	ND
ILFARMACISTAONLINE.IT	09/03/2020	35.000
IT.FINANCE.YAHOO.COM	09/03/2020	ND
LIRITV.IT	09/03/2020	ND

AGENPARL.EU	09/03/2020	ND
MILANOFINANZA.IT	09/03/2020	157.154
FARMACIAVIRTUALE.IT	10/03/2020	ND
FIDEST	10/03/2020	ND
SALUTEDOMANI.COM	10/03/2020	ND
DAGOSPIA.COM	10/03/2020	218.568
ANSA.IT	11/03/2020	746.488
DOCTOR33.IT	11/03/2020	124.412
MILANOFINANZA.IT	11/03/2020	157.154
ABOUTPHARMA.COM	13/03/2020	90.000
QUOTINIANOSANITÀ.IT	13/03/2020	40.000
AGENSIR.IT	13/03/2020	ND
PANORAMASANITÀ.IT	13/03/2020	4.500
AGENPARL.EU	13/03/2020	ND
INDEXMEDICAL.IT	13/03/2020	8.800
ILFARMACISTAONLINE.IT	13/03/2020	35.000
AGENPRESS.IT	13/03/2020	ND
MAIOMONECOMMUNICATION.COM	13/03/2020	ND
MEDICOEPAZIENTE.IT	13/03/2020	10.000
METEOWEB.EU	13/03/2020	67.860
AGGREGATORI ONLINE		
ZAZOOM SOCIAL NEWS	07/03/2020	10.000
VIRGILIO.IT	07/03/2020	ND
MAKE ME FEED	07/03/2020	ND
LIBERO 24X7	07/03/2020	ND
IL TAGGATORE	09/03/2020	ND
TOTALE	52	3.958.796

Fonte dati: Audipress, Anes, Auditel, TER (Tavolo Editori Radio), Audiweb

Agenzie

ANSA

Data: 06/03/2020

Utenti unici: per staff editoriale



Coronavirus: più a rischio chi ha diabete non controllato
Da diabetologi 5 regole, a partire da monitoraggio della glicemia
ROMA

(ANSA) - ROMA, 07 MAR - I rischi di contrarre forme gravi di Covid-19 sono "più elevati per le persone che presentano un precario controllo del diabete, una più lunga durata di malattia e altre patologie concomitanti", come quelle cardiovascolari e respiratorie. Questi pazienti, quindi, "devono osservare le massime cautele", a partire dal mantenere l'aderenza alle terapie per assicurare un buon controllo degli zuccheri nel sangue. A spiegarlo l'Associazione Medici Diabetologi (Amd) e della Società Italiana di Diabetologia (Sid), da cui arriva l'appello, rivolto ai circa 4 milioni di italiani con diabete, di attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante. L'International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche le società scientifiche italiane recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti di cautela. "Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano Francesco Purrello, presidente Sid, e Paolo di Bartolo, presidente Amd. "In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione stressante". Occorre insomma attenersi a 5 fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale o in caso di altre malattie concomitanti: "mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni (in caso di terapia a base di insulina) e seguire le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura".(ANSA).

YQX-MAR/
S04 QBKN

**CORONAVIRUS: DIABETOLOGI A REGIONI, ATTIVARE SUBITO TELEASSISTENZA =**

Roma, 13 mar. (AdnKronos Salute) - Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili - quali appunto le persone con diabete - che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità. E' l'allarme lanciato dalle società scientifiche di riferimento della diabetologia, Amd (Associazione medici diabetologi), Sid (Società italiana di diabetologia) e Sie (Società italiana di endocrinologia).

Le tre società scientifiche, attraverso una lettera inviata agli assessori alla Sanità di tutta Italia, chiedono che venga "urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive regioni la tele-assistenza a favore delle persone con diabete". Infatti, argomentano gli esperti, "l'affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all'efficacia delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19".

(segue)

(Red-Bdc/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
13-MAR-20 11:55

**CORONAVIRUS: DIABETOLOGI A REGIONI, ATTIVARE SUBITO TELEASSISTENZA (2) =**

(AdnKronos Salute) - Alla descrizione del problema segue qualche proposta concreta per la sua soluzione: "Ci permettiamo, per vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in telemedicina":

- 1) Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
- 2) Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);
- 3) Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;
- 4) Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;
- 5) Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo sanitario elettronico".

Amd, Sie e Sid segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

(Red-Bdc/AdnKronos Salute)

Quotidiani

DA ONCOLOGICI A DIABETICI, LE PROTEZIONI PREVISTE

Unità di assistenza a casa per pazienti fragili e disabili

LIVIA PARISI

ROMA. Malati oncologici, persone che hanno subito un trapianto o che presentano diverse malattie contemporaneamente. Nel momento in cui pochi possono dirsi immuni dal timore di un contagio da coronavirus, ad avere più paura sono le persone più fragili, quelle più a rischio di sviluppare complicanze gravi, se colpite da Covid-19. Per le persone con disabilità o in condizioni di fragilità sono pensate le "unità speciali" a domicilio previste nel decreto varato nella notte tra venerdì e ieri dal Consiglio dei ministri. Le "unità speciali" garantiranno, oltre che l'assistenza domiciliare per gli alunni con disabilità, la continuità nelle prestazioni sanitarie a domicilio a persone con disabilità che «presentino condizione di fragilità o di comorbidità tali da renderle soggette a rischio nella frequentazione dei centri diurni».

In attesa di definire chi potrà beneficiarne, a fare i conti con una paura

doppia per il coronavirus sono diversi milioni di persone in Italia. Tra questi i malati oncologici, molti dei quali «stanno rimandando le proprie cure per timore di contrarre il virus», secondo il presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt), Francesco Schittulli, che segnala come «così facendo si potrebbe compromettere il percorso di un efficace trattamento». I pazienti oncologici, ricorda la Fondazione Airc, «possono essere più esposti al rischio di infezione e di eventuali complicanze, in relazione al tipo di patologia tumorale, alla condizione generale dei malati e alle cure a cui sono sottoposti rispetto a una persona sana». «Non esistono dati certi sui rischi di contrarre l'infezione da coronavirus durante la chemioterapia - osserva Francesco Perrone, direttore dell'Unità sperimentazioni cliniche dell'Istituto nazionale tumori di Napoli - tuttavia è ragionevole pensare, per analogia con quanto accade nel caso dell'influenza stagionale, che in presenza di

immunosoppressione da chemioterapia ci possano essere più complicanze». E lo stesso vale per chi ha subito un trapianto.

Accanto a questi, tra le persone più vulnerabili ci sono tutte quelle che soffrono di malattie cardiocircolatorie, respiratorie e diabete, soprattutto se ne presentano più di una contemporaneamente. In particolare, i rischi di contrarre forme gravi di Covid-19 sono «più elevati per le persone che presentano un precario controllo del diabete e una più lunga durata di malattia», spiegano il presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (Amd), Paolo di Bartolo, e il presidente della Società italiana di Diabetologia (Sid), Francesco Purrello. Da loro arriva l'appello, rivolto ai 4 milioni di italiani con diabete: è importante, specie ora, «osservare le massime cautele», a partire dal mantenere l'aderenza alle terapie per assicurare un buon controllo degli zuccheri nel sangue. Oltre a seguire le regole generali di comportamento.

Il caso dei pazienti oncologici stop a visite e chemioterapia

**GLI OSPEDALI
AL COLLASSO NELLE
ZONE DEL FOCOLAIO
RINVIANO
GLI ESAMI PER
ALTRE PATOLOGIE**

IL FOCUS

ROMA Interventi chirurgici rinviati, visite ambulatoriali cancellate, attività di prevenzione sospese. Gli effetti dell'epidemia da coronavirus stanno creando gravi disagi alle persone con patologie croniche, disabilità e bisognosi di cure salvavita. Gli ospedali, ormai al collasso nelle zone dove c'è il focolaio endemico, non riescono infatti a gestire le attività di routine, e così prendono la drastica decisione di rimandare visite ed esami.

I PIÙ FRAGILI

I più disorientati e spaventati sono dunque le persone più fragili, a cominciare dai malati oncologici, ai quali si consiglia se possibile di rimandare trattamenti di chemioterapia in ospedale e le visite programmate di controllo. «Siamo consapevoli che a causa delle difficoltà operative legate al carico di lavoro del personale sanitario - spiegano Giordano Beretta e Saverio Cinieri, dell'Aiom, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica -, potrebbe essere necessario differire parte dell'attività programmata», dunque sarà opportuno «valutare caso per caso l'eventuale rinvio della terapia, in

base al rapporto tra i rischi dell'accesso in ospedale e i benefici attesi». Per rispondere alle esigenze delle persone con disabilità, la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (Simfer) ha deciso di attivarsi «per evitare che la diffusione del Covid-19 precluda la fruizione di interventi utili e necessari al recupero o al mantenimento di autonomia». Preoccupata anche l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar onlus). «Ci stanno arrivando moltissimi messaggi di persone che vogliono abbandonare le terapie con i farmaci biotecnologici - avverte la presidente Silvia Tonolo - incuranti del fatto che sospendere i trattamenti, senza la condivisione con il proprio reumatologo, può solo comportare un peggioramento della patologia».

LE CURE

L'indicazione, per tutti, è dunque di continuare a seguire le cure. Attenzione alta anche per i diabetici. «Occorre attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete - spiegano Francesco Purrello, presidente Sid (Società Italiana di Diabetologia) e Paolo di Bartolo, presidente Amd (Associazione Medici Diabetologi) - ossia mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni, in caso di terapia a base di insulina, e seguire in mo-

do puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura».

Anche i pazienti dializzati «sono particolarmente allarmati - spiega il presidente della Fondazione Italiana del Rene Loreto Gesualdo - in quanto soggetti fragili, con patologie pregresse e frequentemente di età avanzata, lo stesso dicasi per i pazienti portatori di trapianto renale, immunodepressi a seguito della terapia antirigetto e, quindi, più esposti alle infezioni».

IL NUMERO VERDE

Per informare sulle corrette pratiche, il 12 marzo, in occasione della Giornata Mondiale del Rene, sarà attivato il numero verde gratuito 800.822.515. Intanto, per paura del coronavirus, non si arresta il calo delle donazioni di sangue, necessario per le terapie di oltre 1800 pazienti al giorno. L'appello del Centro Nazionale Sangue e il Cavis, il coordinamento delle associazioni dei donatori, è di donare il sangue, contattando il punto di raccolta per evitare affollamenti.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FORTE
PREOCCUPAZIONE
ANCHE PER
DIABETICI, DISABILI
E PER I MALATI
DIALIZZATI**

Persone con diabete, che fare col Covid-19

Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa International Diabetes Federation ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche la SID (Società Italiana di Diabetologia presieduta dal professor Francesco Purrello) e l'AMD (Associazione Medici Diabetologi presieduta dal dottor Paolo Di Bartolo) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus. Il testo è consultabile sul sito di SID e AMD. (C. Saj.)

Newsletter



Coronavirus, da AMD e SID le regole di cautela specifiche per le persone con diabete

L'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e la Società Italiana di Diabetologia (SID) rivolgono alle persone con diabete alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare il controllo e la gestione della malattia, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia del Covid-19 [\[continua...\]](#)

[Leggi l'articolo su Doctor33 »](#)



Farmaci antidiabetici, Amd/Sid/Sie: proroga dei piani terapeutici causa emergenza Coronavirus

Una proroga della validità dei piani terapeutici per i farmaci antidiabetici, vista l'emergenza coronavirus. È quanto hanno richiesto Amd, Sid e Sie in una lettera inviata al Direttore generale dell'Aifa, al Ministro della Salute e agli Assessori alla sanità delle Regioni e delle Province autonome. [\[continua...\]](#)

Leggi l'articolo su Doctor33 »

Web



Coronavirus e malati di diabete: le regole di cautela degli esperti per gestire l'emergenza

Bisogna attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il controllo glicemico



Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa **International Diabetes Federation** proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche **AMD (Associazione Medici Diabetologi)** e **SID (Società Italiana di Diabetologia)** recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

“Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo”, spiegano il professor **Francesco Purrello**, presidente SID e il dottor **Paolo di Bartolo**, presidente AMD. *“In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: **mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura**”.*

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.



Coronavirus e persone con diabete: da SID e AMD le regole di cautela per gestire l'emergenza

L'appello dell'**Associazione Medici Diabetologi** e della **Società Italiana di Diabetologia** alle persone con diabete: attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il **controllo glicemico**.

Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa **International Diabetes Federation** proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche **AMD (Associazione Medici Diabetologi)** e **SID (Società Italiana di Diabetologia)** recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

"Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano il professor **Francesco Purrello**, presidente SID e il dottor **Paolo di Bartolo**, presidente AMD. *"In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: **mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni - in caso di terapia a base di insulina - e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura**".*



SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

Roma, 6 marzo 2020

ALTO ADIGE

Coronavirus: più a rischio chi ha diabete non controllato

07 marzo 2020   

I rischi di contrarre forme gravi di Covid-19 sono "più elevati per le persone che presentano un precario controllo del diabete, una più lunga durata di malattia e altre patologie concomitanti", come quelle cardiovascolari e respiratorie. Questi pazienti, quindi, "devono osservare le massime cautele", a partire dal mantenere l'aderenza alle terapie per assicurare un buon controllo degli zuccheri nel sangue. A spiegarlo l'Associazione Medici Diabetologi (Amd) e della Società Italiana di Diabetologia (Sid), da cui arriva l'appello, rivolto ai circa 4 milioni di italiani con diabete, di attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante. L'International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche le società scientifiche italiane recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti di cautela. "Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano Francesco Purrello, presidente Sid, e Paolo di Bartolo, presidente Amd. "In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione stressante". Occorre insomma attenersi a 5 fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale o in caso di altre malattie concomitanti: "mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni (in caso di terapia a base di insulina) e seguire le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura". (ANSA).

quotidianosanità.it

Coronavirus e diabete. Ecco le regole di cautela per gestire l'emergenza consigliate dai diabetologi italiani

Le suggeriscono l'Associazione Medici Diabetologi e la Società Italiana di Diabetologia: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.



07 MAR - Mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.

Anche le **Società scientifiche della Diabetologia** si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune **specifiche raccomandazioni**, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19.

La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche l'Associazione Medici Diabetologi (Amd) e la Società Italiana di Diabetologia (Sid) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

"Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo – spiegano **Francesco Purrello**, presidente Sid e **Paolo di Bartolo**, presidente Amd – in questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni, in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura".

Ancora, gli esperti sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. **Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.**

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale:
lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè

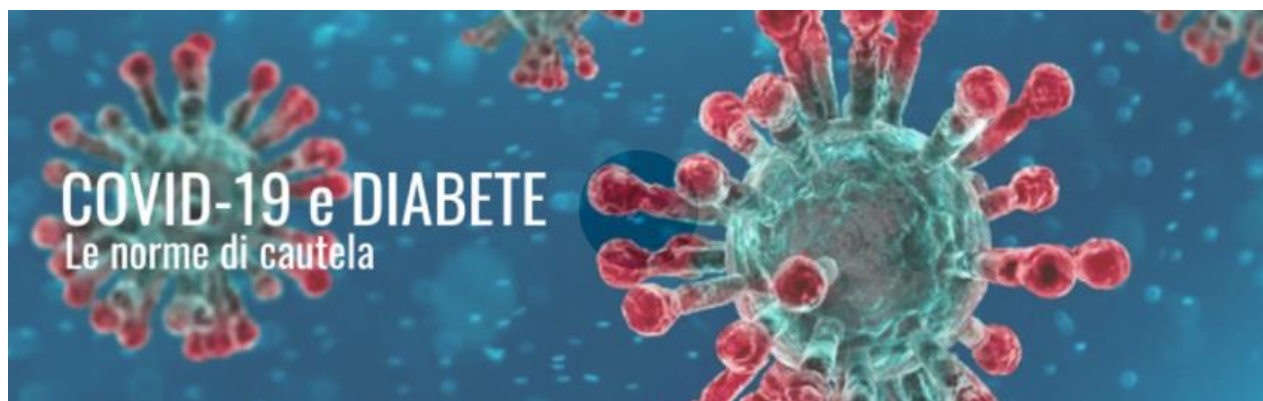
mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

07 marzo 2020

© Riproduzione riservata

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82236

diabete.com



Coronavirus e diabete: da SID e AMD le norme di cautela per gestire l'emergenza

7 marzo 2020

A cura degli Esperti di AMD* e SID**

L'appello dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e della Società Italiana di Diabetologia (SID) alle persone con diabete: attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il controllo della glicemia.

Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza Coronavirus, rivolgendo ai pazienti con diabete alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare il controllo e la gestione della malattia, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa *International Diabetes Federation* proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su Coronavirus e diabete (*vedi references*), che anche AMD (Associazione Medici Diabetologi) e SID (Società Italiana di Diabetologia) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del Coronavirus.

Le 5 norme fondamentali

"Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano il prof. Francesco Purrello, presidente SID e il dr. Paolo di Bartolo, presidente AMD.

"In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete:

1. mantenersi idratati
2. monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue (**glicemia**)
3. misurare regolarmente la **temperatura corporea** per verificare di non avere **febbre**
4. tenere sotto controllo anche i **chetoni** – in caso di terapia a base di **insulina**;
5. seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.

I pazienti con maggior rischio

SID e AMD sottolineano come sia importante **non generare un eccessivo allarmismo** e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che **oltre al diabete**, presentino:

- ipertensione e malattie cardiache,
- malattie renali o respiratorie,
- un precario controllo del diabete
- più lunga durata di malattia.

Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del **Coronavirus** e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Le norme che valgono per tutti

Per gli altri pazienti con **diabete**, la maggior parte per fortuna, valgono oltre alle 5 indicazioni specifiche riportate sopra, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale:

1. **lavare spesso le mani**
2. evitare contatti ravvicinati (mantenere almeno 1 metro di distanza) e le strette di mano
3. non toccarsi naso, bocca e occhi
4. evitare i luoghi affollati
5. starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito
6. in caso di **sintomi respiratori influenzali** stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali (vedi elenco sottostante).

NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1500

Attivo anche il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute.

NUMERO UNICO DI EMERGENZA

Contattare il 112 oppure il 118 soltanto se strettamente necessario.

Coronavirus e diabete. Ecco le regole di cautela per gestire l'emergenza consigliate dai diabetologi italiani

Le suggeriscono l'Associazione Medici Diabetologi e la Società Italiana di Diabetologia: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.



07 MAR - Mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.

Anche le **Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni**, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19.

La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche l'Associazione Medici Diabetologi (Amd) e la Società Italiana di Diabetologia (Sid) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

“Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo – spiegano **Francesco Purrello**, presidente Sid e **Paolo di Bartolo**, presidente Amd – in questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni, in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura”.

Ancora, gli esperti sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. **Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.**

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

Coronavirus e diabete: le direttive da SID e AMD

Di **Roberta F.** | sabato 7 marzo 2020 | **News mediche**

Coronavirus: le regole dettate in caso di diabete dall'Associazione Medici Diabetologi e dalla Società Italiana di Diabetologia



Aggiornamenti in tempo reale sull'epidemia da Coronavirus in Italia.

L'emergenza **Coronavirus** continua e si cerca di fronteggiarla al meglio seguendo tutte le direttive in merito. Tra queste, dedicate in particolar modo ai diabetici, le norme emanate dagli esperti dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e della Società Italiana di Diabetologia (SID).

Coronavirus e **diabete** (così come ogni altra patologia concomitante, del resto) non rappresentano una bella accoppiata: **SID e AMD** diramano **5 regole** da seguire per non compromettere il controllo della **glicemia**.

Coronavirus e diabete: 5 regole

Per affrontare al meglio la particolare situazione provocata dal Coronavirus, è bene attenersi a poche ma indispensabili regole che, oltre che per questo periodo storico, valgono per qualsiasi altra stagione influenzale:

1. Mantenersi bene idratati
2. Monitorare la glicemia più scrupolosamente del solito
3. Misurare regolarmente la temperatura corporea per verificare di non avere febbre
4. In caso di terapia a base di insulina, tenere sotto controllo anche i chetoni
5. Seguire scrupolosamente le indicazioni che si ricevono dal proprio diabetologo

SID e AMD sottolineano comunque come non siano solo i diabetici ad essere particolarmente predisposti a contrarre il virus, ma anche chi soffre di:

- Un precario controllo del diabete
- Ipertensione e malattie cardiache
- Malattie respiratorie o renali
- Più lunga durata di malattia

Coronavirus, le regole per tutti

Vale la pena ricordare, ancora una volta, quali sono le regole generali per evitare il contagio da Coronavirus, ovvero:

- Lavare spesso le mani
- Evitare contatti ravvicinati e le strette di mano
- Mantenere almeno 1 metro di distanza
- Non toccarsi naso, bocca e occhi
- Evitare i luoghi affollati come eventi pubblici o centri commerciali
- Starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito
- Stare a casa e informare il medico di famiglia in caso di sintomi respiratori influenzali
- In alternativa contattare gli appositi numeri regionali o il **numero verde** di pubblica utilità **1500**

Farmaci per il diabete, appello degli specialisti per prorogare i piani terapeutici

Diabetologi ed endocrinologi (Sid, Amd e Sie) scrivono a ministero, Aifa e Regioni e raccomandano anche di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento. Obiettivo: evitare gli accessi a strutture sanitarie e punti di ritiro durante l'emergenza Covid-19



Prorogare la validità dei piani terapeutici dei farmaci per il diabete. Lo chiedono diabetologi ed endocrinologi in una lettera inviata al ministero della Salute, Agenzia del farmaco (Aifa) e assessorati regionali alla sanità. E chiedono anche di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento. Con l'obiettivo di limitare l'accesso ai servizi di Diabetologia e ai punti di

distribuzione in una fase così delicata dell'emergenza Coronavirus.

In campo Amd, Sid e Sie

L'appello è firmato dai presidenti di tre società scientifiche: Paolo Di Bartolo (Associazione medici diabetologi, Amd), Francesco Purrello (Società italiana di diabetologia, Sid) e Francesco Giorgino (Società italiana di endocrinologia, Sie)

“Chiediamo – si legge nella lettera – di prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza. La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale. Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni – oltre il 65 % – e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici”. Gli specialisti chiedono quindi che “i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica”.

Coronavirus. Diabetologi ed endocrinologi chiedono ad Aifa proroga validità Piani terapeutici per farmaci anti-diabetici

Per evitare il sovraffollamento delle sale di attesa dei servizi di diabetologia (tra l'altro molti pazienti sono over-65) Amd, Sid e Sie chiedono che i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità fino alla conclusione dell'attuale emergenza epidemiologica. Raccomandano inoltre di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi



09 MAR - "Chiediamo di prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus. La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale".

Questa la richiesta inviata a **Nicola Magrini**, Direttore Generale di Aifa - e per conoscenza al ministro **Speranza** e a tutti gli assessori alla sanità delle regioni - da **Paolo Di Bartolo** Presidente Associazione Medici Diabetologi, **Francesco Purrello** Presidente Società Italiana di Diabetologia e **Francesco Giorgino** Presidente Società Italiana di Endocrinologia, in rappresentanza delle Società

scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia.

"Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate - sottolineano - molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni, oltre il 65 %, e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, Amd, Sid e Sie chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica".

E ancora, le Società scientifiche raccomandano di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione. "Questi provvedimenti possono contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, a beneficio di una popolazione particolarmente esposta quale appunto le persone con diabete - scrivono le società scientifiche - ma anche a vantaggio della popolazione generale". Ringraziando in anticipo per un cortese riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti. Dott.

09 marzo 2020

© Riproduzione riservata

COMUNICATI-STAMPA.NET

L'informazione dalla fonte ufficiale

L'appello dell'Associazione Medici Diabetologi e della Società Italiana di Diabetologia alle persone con diabete: attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il controllo glicemico.



Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far

fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche **AMD (Associazione Medici Diabetologi)** e **SID (Società Italiana di Diabetologia)** recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

"Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano il professor Francesco Purrello, presidente SID e il dottor Paolo di Bartolo, presidente AMD. *"In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura".*

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.



Coronavirus e diabete: i consigli degli esperti

Le regole per non compromettere il controllo glicemico, suggerite dall'Associazione medici Diabetologie e dalla Società Italiana Diabetologia

La presenza di **patologie o condizioni pregresse** è un fattore che, nelle precauzioni da contagio da **Coronavirus**, impone di avere delle **accortezze ancora maggiori**: è importante, quindi, fare doppiamente attenzione ai propri comportamenti.

Per quanto riguarda il **diabete**, ci sono alcune specifiche raccomandazioni che l'**Associazione Medici Diabetologi (Amd)** e la **Società Italiana di Diabetologia (Sid)** recepiscono dal documento informativo emanato dalla **International Diabetes Federation** e condividono con le persone con diabete in Italia.

Si tratta di **comportamenti cautelativi**, già validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus. *"Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo – spiegano **Francesco Purrello**, presidente Sid e **Paolo di Bartolo**, presidente Amd – in questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a **mantenere la calma** e a **comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia** o situazione particolarmente stressante".*

In particolare, i suggerimenti sono:

- mantenersi idratati,
- monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue,
- misurare regolarmente la febbre,
- tenere sotto controllo anche i chetoni, in caso di terapia a base di insulina,
- seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.

Gli esperti, inoltre, invitano alla calma. Ricordano, inoltre, come coloro che devono osservare le **massime cautele** siano le persone più esposte al contagio, ovvero quelle che, oltre al diabete, presentano **ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia.**

Per tutte le altre persone con diabete, oltre alle indicazioni specifiche sopracitate, valgono le **raccomandazioni generali** volte a limitare la diffusione del contagio:

- lavare spesso le mani,
- evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza,
- non toccarsi naso, bocca e occhi,
- evitare i luoghi affollati e le strette di mano,
- starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito
- in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

mar
9
2020

Coronavirus, da AMD e SID le regole di cautela specifiche per le persone con diabete

L'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e la Società Italiana di Diabetologia (SID) rivolgono alle persone con diabete alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare il controllo e la gestione della malattia, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia del Covid-19. In particolare, l'appello è quello di attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè alle norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il controllo glicemico. Tali norme derivano da un documento informativo su "coronavirus e diabete" pubblicato dall'International Diabetes Federation (IDF) e che AMD e SID recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai importanti nell'attuale situazione di emergenza nazionale. «Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo»

spiegano **Paolo di Bartolo**, presidente AMD e **Francesco Purrello**, presidente SID. «In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni - in caso di terapia a base di insulina - e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura».

AMD e SID sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che, oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele. Per gli altri pazienti con diabete, la maggior parte, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito e, ancora, in caso di sintomi influenzali, stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.



DIABETE E CORONAVIRUS, LE REGOLE DEGLI ESPERTI

Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19.

La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche AMD (Associazione Medici Diabetologi) e SID (Società Italiana di Diabetologia) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

“Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo”, spiegano il professor Francesco Purrello, presidente SID e il dottor Paolo di Bartolo, presidente AMD. “In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura”.

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.



Coronavirus e persone con diabete: le regole di cautela per gestire l'emergenza

Notizia | © pubblicato il 09.03.2020

Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del **diabete**, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid 19. La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su corona virus e diabete, che anche AMD (Associazione Medici Diabetologi) e SID (Società Italiana di Diabetologia) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

Potrebbe interessarti anche...

1. Come gestire l'eccesso di peso nelle persone con diabete

La relazione fra **obesità** e **diabete di tipo 2** è molto stretta e non si dovrebbe gestire quest'ultimo senza intervenire...

2. La metformina può migliorare la sopravvivenza delle persone con diabete di tipo 2 e cancro del seno

Un gruppo di ricercatori indica che l'assunzione di metformina può migliorare la **sopravvivenza** nei soggetti, con diabete di tipo 2,...

3. Come gestire i farmaci per il diabete nei soggetti anziani

Un articolo sulla gestione dei farmaci per il diabete negli anziani fornisce indicazioni su come cambiare o sospendere alcune cure,...

"Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano il professor Francesco Purrello, presidente SID e il dottor Paolo di Bartolo, presidente AMD. "In questi giorni di emergenza

nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, **monitorare** ancora più scrupolosamente il **glucosio** nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni –in caso di terapia a base di **insulina** – eseguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura”.

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano **ipertensione** e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

[Comunicato Stampa Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Diabetologia](#)

SALUTE E MEDICINA

[Home](#) > [News](#) > [Salute E Medicina](#) > [Comunicato](#)

Coronavirus e persone con diabete: da SID e AMD le regole di cautela per gestire l'emergenza

March

9
2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

[Scheda utente](#)[Altri testi utente](#)[RSS utente](#)[Scegli Tu!](#)[Sintomi del diabete](#)[Diabete mellito](#)

L'appello dell'Associazione Medici Diabetologi e della Società Italiana di Diabetologia alle persone con diabete: attenersi alle "5 regole dei giorni di malattia", cioè le norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il controllo glicemico.



Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far

fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche AMD (Associazione Medici Diabetologi) e SID (Società Italiana di Diabetologia) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

“Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo”, spiegano il professor Francesco Purrello, presidente SID e il dottor Paolo di Bartolo, presidente AMD. *“In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura”.*

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

Coronavirus e diabete: richiesta alle Regioni, Ministero e AIFA di proroga validita' dei Piani terapeutici per i farmaci

Dott. Paolo Di Bartolo (Presidente Associazione Medici Diabetologi),

Prof. Francesco Purrello (Presidente Società Italiana di Diabetologia),

Prof. Francesco Giorgino (Presidente Società Italiana di Endocrinologia)

Egregio Direttore, in rappresentanza delle Società scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – con la presente **chiediamo a codesta Spettabile Agenzia** di voler prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus.

La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale. Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni – oltre il 65 % – e spesso questi pazienti sono **costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo** dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, AMD, SID e SIE chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i **Piani terapeutici scaduti** vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica.

Le scriventi Società scientifiche raccomandano altresì di garantire la distribuzione di **farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento**, limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione. AMD, SID e SIE ritengono che questi provvedimenti possano contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, **a beneficio di una popolazione particolarmente esposta** – quale appunto le persone con diabete – ma anche a vantaggio della popolazione generale. Ringraziando in anticipo per un cortese riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti.

info: <http://www.salutedomani.com/results/coronavirus>

ilFarmacista^{online.it}

Coronavirus. Diabetologi ed endocrinologi chiedono ad Aifa proroga validità Piani terapeutici per farmaci anti-diabetici

Per evitare il sovraffollamento delle sale di attesa dei servizi di diabetologia (tra l'altro molti pazienti sono over-65) Amd, Sid e Sie chiedono che i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità fino alla conclusione dell'attuale emergenza epidemiologica. Raccomandano inoltre di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi



09 MAR - "Chiediamo di prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus. La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale".

Questa la richiesta inviata a **Nicola Magrini**, Direttore Generale di Aifa - e per conoscenza al ministro **Speranza** e a tutti gli assessori alla sanità delle regioni - da **Paolo Di Bartolo** Presidente Associazione Medici Diabetologi, **Francesco Purrello** Presidente Società Italiana di Diabetologia e **Francesco Giorgino** Presidente Società Italiana di Endocrinologia, in rappresentanza delle Società scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia.

"Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate - sottolineano - molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni, oltre il 65 %, e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, Amd, Sid e Sie chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica".

E ancora, le Società scientifiche raccomandano di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione. "Questi provvedimenti possono contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, a beneficio di una popolazione particolarmente esposta quale appunto le persone con diabete - scrivono le società scientifiche - ma anche a vantaggio della popolazione generale". Ringraziando in anticipo per un cortese riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti. Dott.

Coronavirus, Diabetologi: prorogare piani terapeutici



Roma, 9 mar. (askanews) - "In rappresentanza delle Società scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia - AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) - con la presente chiediamo a codesta Spettabile Agenzia di voler prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus. La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale". E' quanto si legge nella lettera congiunta inviata dalle società scientifiche al direttore generale dell'AIFA, al Ministro della Salute e agli Assessori alla sanità delle Regioni e delle Province autonome con la richiesta di proroga della validità dei piani terapeutici per i farmaci antidiabetici, vista l'emergenza coronavirus.

"Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia - si legge - sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni - oltre il 65 % - e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, AMD, SID e SIE chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica. Le Società scientifiche raccomandano altresì di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione. AMD, SID e SIE ritengono che questi provvedimenti possano contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, a beneficio di una popolazione particolarmente esposta - quale appunto le persone con diabete - ma anche a vantaggio della popolazione generale".

Coronavirus e diabete. Ecco le regole di cautela per gestire l'emergenza consigliate dai diabetologi italiani

📅 9 marzo 2020 👤 admin

Mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni in caso di terapia a base di insulina, e seguire

in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura.

Anche le **Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni**, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19.

La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche l'Associazione Medici Diabetologi (Amd) e la Società Italiana di Diabetologia (Sid) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

“Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo – spiegano **Francesco Purrello**, presidente Sid e **Paolo di Bartolo**, presidente Amd – in questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni, in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura”.

Ancora, gli esperti sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. **Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.**

Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.

fonte quotidianosanita.it – foto archivio

Agenparl Italia | Politica interna | Salute | Social Network

COM. STAMPA SID-AMD-SIE SU PROROGA PIANI TERAP. E FARMACI ANTIDIABETICI X CORONAVIRUS

by Redazione | 9 Marzo 2020 | 0

Egregio Direttore,

in rappresentanza delle Società scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – con la presente chiediamo a codesta Spettabile Agenzia di voler prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus.

La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale. Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni – oltre il 65 % – e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, AMD, SID e SIE chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica.

Le scriventi Società scientifiche raccomandano altresì di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione.

AMD, SID e SIE ritengono che questi provvedimenti possano contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, a beneficio di una popolazione particolarmente esposta – quale appunto le persone con diabete – ma anche a vantaggio della popolazione generale.

Ringraziando in anticipo per un cortese riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti.

Dott. Paolo Di Bartolo

Presidente Associazione Medici Diabetologi

Prof. Francesco Purrello

Presidente Società Italiana di Diabetologia

Prof. Francesco Giorgino

Presidente Società Italiana di Endocrinologia



PREMIUM CONTENT

TUTTE LE NEWS

Coronavirus, le regole di cautela per le persone con diabete

L'appello della Società Italiana di Diabetologia e dell'Associazione Medici Diabetologi alle persone con diabete è attenersi alle 5 regole dei giorni di malattia e alle norme precauzionali da seguire per ogni altra patologia concomitante



Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù

dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche SID (Società Italiana di Diabetologia) e AMD (Associazione Medici Diabetologi) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus.

“Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo”, spiegano il professor Francesco Purrello, presidente SID e il dottor Paolo di Bartolo, presidente AMD. “In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura”.

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele.

Per gli altri pazienti con diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.



Coronavirus, da Sid e Amd le regole di cautela per i pazienti diabetici

Sid e Amd puntualizzano le norme precauzionali affinché il valore glicemico nei pazienti non venga compromesso.

10 Marzo 2020 04:10

Con il diffondersi del coronavirus in Italia sono diverse le categorie esposte ad un rischio maggiore di complicazioni derivanti da un eventuale contagio. Tra questi, i pazienti diabetici il cui controllo glicemico costituisce un fattore chiave per eventuali compromissioni.

In proposito, la Società italiana di diabetologia (Sid) e l'Associazione medici diabetologi (Amd) lanciano un appello affinché i pazienti si attengano alle "5 regole dei giorni di malattia", ovvero «norme precauzionali da seguire in caso di qualsiasi altra patologia concomitante, per non compromettere il controllo glicemico». Più nel dettaglio, spiegano le sigle, «mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura».

«Le persone che convivono con il diabete – evidenzia Francesco Purrello, presidente Sid e Paolo di Bartolo, presidente Amd – sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo». I dirigenti sottolineano poi che «in questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete».

FIDEST

Data: 10/03/2020

Utenti unici: ND

Fidest

Coronavirus e persone con diabete

Posted by fidest press agency su martedì, 10 marzo 2020

Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza coronavirus, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del diabete, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche AMD (Associazione Medici Diabetologi) e SID (Società Italiana di Diabetologia) recepiscono e condividono con tutte le persone con diabete in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti cautelativi, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del coronavirus. "Le persone che convivono con il diabete sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne aggiunge un'altra, di qualsiasi tipo", spiegano il professor Francesco Purrello, presidente SID e il dottor Paolo di Bartolo, presidente AMD. "In questi giorni di emergenza nazionale, invitiamo i pazienti a mantenere la calma e a comportarsi come farebbero se oltre al diabete dovessero gestire una qualsiasi altra patologia o situazione particolarmente stressante. Occorre insomma attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete: mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni – in caso di terapia a base di insulina – e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura".

SID e AMD sottolineano come sia importante non generare un eccessivo allarmismo e come i rischi di contrarre la malattia da Coronavirus siano più elevati per le persone che oltre al diabete, presentano ipertensione e malattie cardiache, malattie renali o respiratorie, un precario controllo del diabete e più lunga durata di malattia. Questi pazienti sono i più esposti alle insidie del coronavirus e, quindi, sono coloro che devono osservare le massime cautele. Per gli altri pazienti con Diabete, la maggior parte per fortuna, valgono oltre a queste indicazioni specifiche, le raccomandazioni volte a limitare la diffusione del contagio, valide anche per la popolazione generale: lavare spesso le mani, evitare contatti ravvicinati, cioè mantenere almeno 1 metro di distanza, non toccarsi naso, bocca e occhi, evitare i luoghi affollati e le strette di mano, starnutire e tossire coprendo naso e bocca con un fazzoletto usa e getta o nell'incavo del gomito; e ancora, in caso di sintomi influenzali stare a casa e informare il medico di famiglia del proprio stato di salute, o contattare gli appositi numeri regionali.



Coronavirus e diabete: richiesta alle Regioni, Ministero e AIFA di proroga validita' dei Piani terapeutici per i farmaci

Dott. Paolo Di Bartolo (Presidente Associazione Medici Diabetologi),

Prof. Francesco Purrello (Presidente Società Italiana di Diabetologia),

Prof. Francesco Giorgino (Presidente Società Italiana di Endocrinologia)

Egregio Direttore, in rappresentanza delle Società scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – con la presente [chiediamo a codesta Spettabile Agenzia](#) di voler prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in [Italia del nuovo coronavirus](#).

La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale. Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni – oltre il 65 % – e spesso questi pazienti sono [costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo](#) dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, AMD, SID e SIE chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i [Piani terapeutici scaduti](#) vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica.

SLUTEDOMANI.COM

Data: 10/03/2020

Utenti unici: ND

Le scriventi Società scientifiche raccomandano altresì di garantire la distribuzione di [farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento](#), limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione. AMD, SID e SIE ritengono che questi provvedimenti possano contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, [a beneficio di una popolazione particolarmente esposta](#) – quale appunto le persone con diabete – ma anche a vantaggio della popolazione generale. Ringraziando in anticipo per un cortese riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti.

info: <http://www.salutedomani.com/results/coronavirus>



INTERVENTI RINVIATI, VISITE AMBULATORIALI CANCELLATE, ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SOSPESE. GLI EFFETTI DELL'EPIDEMIA STANNO CREANDO DISAGI ALLE PERSONE CON PATOLOGIE CRONICHE, DISABILITÀ E BISOGNI DI CURE SALVAVITA: AI MALATI ONCOLOGICI SI CONSIGLIA, SE POSSIBILE, DI RIMANDARE LA CHEMIOTERAPIA IN OSPEDALE E LE VISITE PROGRAMMATE DI CONTROLLO. IN ALLARME ANCHE DIALIZZATI E DIABETICI. L'INDICAZIONE È DI...

10.03.2020 09:18



Interventi chirurgici rinviati, visite ambulatoriali cancellate, attività di prevenzione sospese. Gli effetti dell'epidemia da coronavirus stanno creando gravi disagi alle persone con patologie croniche, disabilità e bisogni di cure salvavita. Gli ospedali, ormai al collasso nelle zone dove c'è il focolaio endemico, non riescono infatti a gestire le attività di routine, e così prendono la drastica decisione di rimandare visite ed esami.

I PIÙ FRAGILI

I più disorientati e spaventati sono dunque le persone più fragili, a cominciare dai malati oncologici, ai quali si consiglia se possibile di rimandare trattamenti di chemioterapia in ospedale e le visite programmate di controllo.

«Siamo consapevoli che a causa delle difficoltà operative legate al carico di lavoro del personale sanitario - spiegano Giordano Beretta e Saverio Cinieri, dell'Aiom, l'Associazione Italiana di Oncologia Medica -, potrebbe essere necessario differire parte dell'attività programmata», dunque sarà opportuno «valutare caso per caso l'eventuale rinvio della terapia, in base al rapporto tra i rischi dell'accesso in ospedale e i benefici attesi».

Per rispondere alle esigenze delle persone con disabilità, la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa (Simfer) ha deciso di attivarsi «per evitare che la diffusione del Covid-19 precluda la fruizione di interventi utili e necessari al recupero o al mantenimento di autonomia». Preoccupata anche l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar onlus).

«Ci stanno arrivando moltissimi messaggi di persone che vogliono abbandonare le terapie con i farmaci biotecnologici - avverte la presidente Silvia Tonolo - incuranti del fatto che sospendere i trattamenti, senza la condivisione con il proprio reumatologo, può solo comportare un peggioramento della patologia».

LE CURE

L'indicazione, per tutti, è dunque di continuare a seguire le cure. Attenzione alta anche per i diabetici.

«Occorre attenersi a poche ma fondamentali regole, che valgono sempre nella stagione influenzale, o quando si debba affrontare qualsiasi altra patologia in aggiunta al diabete - spiegano Francesco Purrello, presidente Sid (Società Italiana di Diabetologia) e Paolo di Bartolo, presidente Amd (Associazione Medici Diabetologi) - ossia mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo anche i chetoni, in caso di terapia a base di insulina, e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura».

Anche i pazienti dializzati «sono particolarmente allarmati - spiega il presidente della Fondazione Italiana del Rene Loreto Gesualdo - in quanto soggetti fragili, con patologie pregresse e frequentemente di età avanzata, lo stesso dicasi per i pazienti portatori di trapianto renale, immunodepressi a seguito della terapia antirigetto e, quindi, più esposti alle infezioni».

IL NUMERO VERDE

Per informare sulle corrette pratiche, il 12 marzo, in occasione della Giornata Mondiale del Rene, sarà attivato il numero verde gratuito 800.822.515. Intanto, per paura del coronavirus, non si arresta il calo delle donazioni di sangue, necessario per le terapie di oltre 1800 pazienti al giorno.

L'appello del Centro Nazionale Sangue e il Cavis, il coordinamento delle associazioni dei donatori, è di donare il sangue, contattando il punto di raccolta per evitare affollamenti.



ANSA.it · ANSA2030 · Responsabilmente · Accessibilità · Pazienti fragili e disabili, Unità assistenza a casa

Pazienti fragili e disabili, Unità assistenza a casa

Da oncologici a diabetici, le protezioni per chi è più esposto



Redazione ANSA Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Malati oncologici, persone che hanno subito un trapianto o che presentano diverse malattie contemporaneamente. Nel momento in cui pochi possono dirsi immuni dal timore di un contagio da coronavirus, ad avere più paura sono le persone più fragili, quelle più a rischio di sviluppare complicanze gravi, se colpite da Covid-19. Sono pensate per aiutare loro le "unità speciali" a domicilio per le persone con disabilità o in condizioni di fragilità, previste nel decreto varato ieri notte dal Consiglio dei ministri.

Le "unità speciali" garantiranno, oltre che l'assistenza domiciliare per gli alunni con disabilità, la continuità nelle prestazioni sanitarie a domicilio a persone con disabilità che "presentino condizione di fragilità o di comorbidità tali da renderle soggette a rischio nella frequentazione dei centri diurni". In attesa di definire chi potrà beneficiarne, a fare i conti con una paura doppia per il coronavirus sono diversi milioni di persone in Italia. Tra questi i malati oncologici, molti dei quali "stanno rimandando le proprie cure per timore di poter contrarre il virus", secondo il presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt), Francesco Schittulli, che segnala come "così facendo si potrebbe compromettere il percorso di un efficace trattamento". I pazienti oncologici, ricorda la Fondazione Airc per la Ricerca sul Cancro, "possono essere più esposti al rischio di infezione e di eventuali complicanze, in relazione al tipo di patologia tumorale, alla condizione generale dei malati e alle cure a cui sono sottoposti rispetto a una persona sana. "Non esistono dati certi sui rischi di contrarre l'infezione da coronavirus durante la chemioterapia", osserva Francesco Perrone, direttore dell'Unità sperimentazioni cliniche dell'Istituto nazionale tumori di Napoli, "tuttavia è ragionevole pensare, per analogia con quanto accade nel caso dell'influenza stagionale, che in presenza di immunosoppressione da chemioterapia ci possano essere più complicanze". E lo stesso vale per chi ha subito un trapianto, da quello di rene a quello di midollo.

Accanto a questi, tra le persone più 'vulnerabili' in questo momento ci sono tutte le persone che soffrono di malattie cardiocircolatorie, respiratorie e diabete, soprattutto se ne presentano più di una contemporaneamente. In particolare, i rischi di contrarre forme gravi di Covid-19 sono "più elevati per le persone che presentano un precario controllo del diabete e una più lunga durata di malattia", spiegano il presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (Amd), Paolo di Bartolo, e il presidente della Società Italiana di Diabetologia (Sid), Francesco Purrello. Da loro arriva l'appello, rivolto ai circa 4 milioni di italiani con diabete: è importante, soprattutto ora "osservare le massime cautele", a partire dal mantenere l'aderenza alle terapie per assicurare un buon controllo degli zuccheri nel sangue. Oltre, naturalmente, a seguire le regole generali di comportamento valide per tutta la popolazione, suggerite dal Ministero della Salute. (ANSA).

Farmaci antidiabetici, Amd/Sid/Sie: proroga dei piani terapeutici causa emergenza Coronavirus

Una proroga della validità dei **piani terapeutici** per i **farmaci antidiabetici**, vista l'emergenza coronavirus. È quanto hanno richiesto **Paolo Di Bartolo**, presidente dell'Associazione medici diabetologi (Amd), **Francesco Purrello**, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid) e **Francesco Giorgino**, presidente della Società italiana di endocrinologia (Sie) in una lettera inviata congiuntamente al Direttore generale dell'Aifa, al Ministro della Salute e agli Assessori alla sanità delle Regioni e delle Province autonome. Inoltre, le tre società scientifiche raccomandano di garantire la distribuzione di farmacie presidi per almeno tre mesi di trattamento, sempre allo scopo di limitare il numero di accessi ai punti di distribuzione.

«La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale» si legge nella missiva. «Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni - oltre il 65% - e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, Amd, Sid e Sie chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica». Le tre società scientifiche «ritengono che questi provvedimenti possano contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, a beneficio di una popolazione particolarmente esposta - quale appunto le persone con diabete - ma anche a vantaggio della popolazione generale».



Per le persone con diabete richiesta di proroga di piani terapeutici e farmaci

La richiesta, inoltrata dalle società scientifiche SID, AMD e SIE all'AIFA, al Ministro della salute e alle Regioni, è pensata per ridurre gli accessi ai punti di distribuzione e diminuire il rischio di contagio per le persone diabetiche durante l'emergenza coronavirus

11/03/2020 10:59

tempo di lettura



È necessaria la proroga della validità dei piani terapeutici per i farmaci antidiabetici, vista l'emergenza coronavirus. La richiesta, indirizzata al direttore generale dell'AIFA, al Ministro della Salute e agli Assessori alla sanità delle

Regioni e delle Provincie autonome e contenuta in una lettera inviata congiuntamente dal presidente della Società Italiana di Diabetologia SID professor Francesco Purrello, dal presidente dell'Associazione Medici Diabetologi AMD dottor Paolo Di Bartolo e dal presidente della Società Italiana di Endocrinologia SIE professor Francesco Giorgino. Le tre società scientifiche raccomandano anche di garantire la distribuzione di farmaci e presidi per almeno tre mesi di trattamento, sempre allo scopo di limitare il numero di accessi ai punti di distribuzione. Di seguito il testo della lettera inviata all'AIFA.

"Egregio Direttore,

in rappresentanza delle Società scientifiche di riferimento per lo studio e per la cura del diabete in Italia AMD (Associazione Medici Diabetologi) SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – con la presente chiediamo a codesta Spettabile Agenzia di voler prorogare la validità dei Piani terapeutici per i farmaci destinati alla terapia del diabete fino alla risoluzione della attuale situazione di emergenza, determinata dalla diffusione in Italia del nuovo coronavirus. La nostra richiesta è ovviamente finalizzata alla miglior tutela non solo delle persone con diabete, ma della salute pubblica in generale. Le sale di attesa dei servizi di Diabetologia sono abitualmente sovraffollate, molte delle persone che popolano questi ambienti sono ultra-sessantacinquenni (oltre il 65 per cento) e spesso questi pazienti sono costretti a rivolgersi alle Diabetologie per il solo rinnovo dei Piani terapeutici. Pertanto, vista l'emergenza in atto e l'opportunità di garantire sale di attesa meno affollate possibile, AMD, SID e SIE chiedono di considerare l'opportunità di dare indicazioni affinché i Piani terapeutici scaduti vengano considerati in validità finché le Autorità sanitarie non dichiarino risolta l'attuale emergenza epidemiologica.

Le scriventi Società scientifiche raccomandano altresì di garantire la distribuzione di farmaci

e presidi per almeno tre mesi di trattamento, limitando così ulteriormente il numero di accessi ai punti di distribuzione. AMD, SID e SIE ritengono che questi provvedimenti possano contribuire sensibilmente alla riduzione del rischio di possibili contagi, a beneficio di una popolazione particolarmente esposta ma anche a vantaggio della popolazione generale. Ringraziando in anticipo per un cortese riscontro, porgiamo i nostri migliori saluti.

Dott. Paolo Di Bartolo, Presidente Associazione Medici Diabetologi, Prof. Francesco Purrello, Presidente Società Italiana di Diabetologia, Prof. Francesco Giorgino, Presidente Società Italiana di Endocrinologia.”

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

| Medicina scienza e ricerca

Diabete, le società scientifiche chiedono la teleassistenza

Amd, Sid e Sie scrivono agli assessorati regionali alla sanità: gli ambulatori sono luoghi di aggregazione con elevato rischio di contagio e i pazienti devono essere protetti. Da alcune aziende e software-house piattaforme gratis per facilitare la comunicazione



Attivare in tutta Italia la teleassistenza per le persone con diabete. È la richiesta delle società scientifiche agli assessori regionali alla sanità. Un appello ripotato in una lettera sottoscritta da Amd (Associazione medici diabetologi), Sid (Società italiana di diabetologia) e Sie (Società italiana di endocrinologia). Già nei giorni scorsi gli specialisti erano scesi in campo, sollecitando

la proroga dei piani terapeutici.

Il rischio negli ambulatori

Questa la premessa: "Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni - si legge in una nota delle società scientifiche - si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili - quali appunto le persone con diabete - che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità".

Teleassistenza per le persone con diabete

Nella lettera agli assessorati, le società scientifiche chiedono che venga "urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete". Gli specialisti suggeriscono alcune proposte concrete, come il seguente flusso di lavoro:

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);
3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;
4. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;
5. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo sanitario elettronico".

In campo aziende e software-house

In campo anche le imprese. Amd, Sie e Sid segnalano che alcune aziende, attive nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

Coronavirus. I diabetologi alle Regioni: “Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti”

“L’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all’efficacia delle misure di contenimento dell’epidemia da Covid-19”. Questo l’allarme lanciato in una lettera da Amd, Sid e Sie.



13 MAR - Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità.

È l’allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – Amd (Associazione Medici Diabetologi), Sid (Società Italiana di Diabetologia) e Sie (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli

Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga “urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete”. Infatti, argomentano gli esperti, “l’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all’efficacia delle misure di contenimento dell’epidemia da Covid-19”.

“Le scriventi Società scientifiche – proseguono Amd, Sie e Sid, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);

3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;

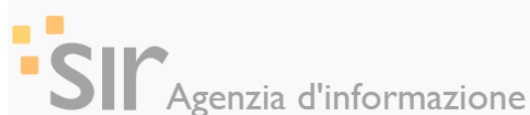
4. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;

5. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico".

Amd, Sie e Sid segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

13 marzo 2020

© Riproduzione riservata



EMERGENZA SANITARIA

Coronavirus Covid-19: società scientifiche diabetologia, “attivare al più presto teleassistenza per consulti a persone con diabete”

Autorizzare urgentemente per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni la teleassistenza a favore delle persone con diabete. Lo chiedono le Società scientifiche di riferimento della diabetologia – Amd (Associazione medici diabetologi), Sid (Società italiana di diabetologia) e Sie (Società italiana di endocrinologia) attraverso una lettera inviata agli assessori alla Sanità di tutta Italia. Numerose persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. “L’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine”. Queste le indicazioni delle società scientifiche: il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia; è quindi invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica; il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella; il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti. Infine il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l’eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite fascicolo sanitario elettronico”. Amd, Sie e Sid segnalano che alcune aziende, del settore hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell’emergenza coronavirus, una piattaforma per la comunicazione a distanza.



Le Società scientifiche della diabetologia scrivono agli Assessori regionali alla Sanità: Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti alle persone con diabete

13/03/2020 in Professioni

Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità. È l'allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga "urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete". Infatti, argomentano gli esperti, "l'affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all'efficacia delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19". Alla descrizione del problema segue qualche proposta concreta per la sua soluzione: "Le scriventi Società scientifiche – proseguono infatti AMD, SIE e SID, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);
3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;
4. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;
5. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico".

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.



Home > Agenparl Italia > COM. STAMPA SID-AMD-SIE SULLA TELEASSISTENZA ALLE PERSONE CON DIABETE

[Agenparl Italia](#) [Politica Interna](#) [Salute](#) [Social Network](#)

COM. STAMPA SID-AMD-SIE SULLA TELEASSISTENZA ALLE PERSONE CON DIABETE

by Redazione · 13 Marzo 2020 · 0

(AGENPARL) – ven 13 marzo 2020 2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate); 3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;

4. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;

5. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico”.

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.



Le Società scientifiche della diabetologia scrivono agli Assessori regionali alla Sanità: “attivare al più presto la teleassistenza per i consulti alle persone con diabete”

Publicato da indexmedical_redazione | In Dalle Istituzioni | Il 13 Marzo 2020 | Segui @indexmedical

Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano **in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19**. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità.

È l'allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga “urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete”. Infatti, argomentano gli esperti, “l'affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all'efficacia delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19”.

Alla descrizione del problema segue qualche proposta concreta per la sua soluzione: “Le scriventi Società scientifiche – proseguono infatti AMD, SIE e SID, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);
3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;
3. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;
4. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico”.

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

<https://indexmedical.it/articoli/le-societa-scientifiche-della-diabetologia-scrivono-agli-assessori-regionali-alla-sanita-attivare-al-piu-presto-la-teleassistenza-per-i-consulti-alle-persone-con-diabete/>

ilFarmacista^{online.it}

Coronavirus. I diabetologi alle Regioni: “Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti”

“L’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all’efficacia delle misure di contenimento dell’epidemia da Covid-19”. Questo l’allarme lanciato in una lettera da Amd, Sid e Sie.



13 MAR - Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa

eventualità.

È l’allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – Amd (Associazione Medici Diabetologi), Sid (Società Italiana di Diabetologia) e Sie (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga “urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete”. Infatti, argomentano gli esperti, “l’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all’efficacia delle misure di contenimento dell’epidemia da Covid-19”.

“Le scriventi Società scientifiche – proseguono Amd, Sie e Sid, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);

3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;
4. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;
5. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico".

Amd, Sie e Sid segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

13 marzo 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMD – SID: “Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti alle persone con diabete”

Agenpress. Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano **in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19**. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità.

È l’allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga “*urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete*”. Infatti, argomentano gli esperti, “*l’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all’efficacia delle misure di contenimento dell’epidemia da Covid-19*”.

Alla descrizione del problema segue qualche proposta concreta per la sua soluzione: “*Le scriventi Società scientifiche – proseguono infatti AMD, SIE e SID, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:*

Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;

- 1. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate); 3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;*
- 2. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;*
- 3. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico".*

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.



AMD – SID: “Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti alle persone con diabete”

Agenpress. Sono tante le persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano **in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19**. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità.

È l’allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga “*urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete*”. Infatti, argomentano gli esperti, *“l’affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all’efficacia delle misure di contenimento dell’epidemia da Covid-19”.*

Alla descrizione del problema segue qualche proposta concreta per la sua soluzione: *“Le scriventi Società scientifiche – proseguono infatti AMD, SIE e SID, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:*

Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;

- 1. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);*
- 2. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;*
- 3. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;*
- 3. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico".*

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

<https://www.maimonecommunication.com/2020/03/13/amd-sid-attivare-al-piu-presto-la-teleassistenza-per-i-consulti-alle-persone-con-diabete/>



Diabete, le società scientifiche chiedono di attivare la teleassistenza

Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti alle persone con diabete. Lo chiedono in una lettera agli Assessori regionali alla Sanità AMD l'Associazione Medici Diabetologi, AMD, la Società Italiana di Diabetologia, SID e la Società Italiana di Endocrinologia, SIE.

“L'affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, – scrivono le Società – unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all'efficacia delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

“Le scriventi Società scientifiche – proseguono AMD, SIE e SID, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;
2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);
3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;
3. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;
4. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico”

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.



HOME » ALTRE SCIENZE » MEDICINA & SALUTE

Coronavirus e diabete: ambulatori affollati a rischio, “preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine”

Le Società scientifiche scrivono agli Assessori regionali alla Sanità: “Attivare al più presto la teleassistenza per i consulti alle persone con diabete”

A cura di Filomena Fotia | 13 Marzo 2020 11:08



Sono tante le persone con **diabete**, spesso accompagnate da un familiare o un amico, che anche in questi giorni, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in **un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Coronavirus**. Peraltro ai danni di una categoria di pazienti fragili – quali appunto le persone con diabete – che dovrebbero essere protetti con attenzione da questa eventualità.

È l'allarme lanciato dalle Società scientifiche di riferimento della diabetologia – AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIE (Società Italiana di Endocrinologia) – che attraverso una lettera inviata agli Assessori alla Sanità di tutta Italia – chiedono che venga “*urgentemente autorizzata per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni, la teleassistenza a favore delle persone con diabete*”. Infatti, argomentano gli esperti, *“l'affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine, che di certo non giovano alla corretta gestione della patologia diabetica, né cooperano all'efficacia delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19”.*

Alla descrizione del problema segue qualche proposta concreta per la sua soluzione: *“Le scriventi Società scientifiche – proseguono infatti AMD, SIE e SID, rivolgendosi agli Assessori – si permettono, per Vostro tramite, di suggerire a tutti i colleghi presenti sul territorio nazionale un possibile flusso di lavoro, valido almeno per i Servizi di diabetologia che non siano già diversamente strutturati nel rendere le proprie prestazioni in Telemedicina:*

1. Il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia;

2. Il paziente o il caregiver è invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica (diario glicemie compreso, qualora non sia possibile la condivisione in Cloud o attraverso App dedicate);

3. Il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella;

3. Il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti;

4. Il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico".

AMD, SIE e SID segnalano infine che alcune aziende, che operano nel campo della diabetologia in collaborazione con software-house specializzate, hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per facilitare la comunicazione a distanza fra il Centro diabetologico e il paziente.

<http://www.meteoweb.eu/2020/03/coronavirus-diabete-ambulatori-affollati-rischio-preoccupanti-episodi-nervosismo-disordine/1403687/>

Aggregatori online



Coronavirus e malati di diabete | le regole di cautela degli esperti per gestire



Ann. v

Coronavirus e malati di diabete: le regole di cautela degli esperti per gestire l'emergenza (Di sabato 7 marzo 2020) Anche le Società scientifiche della Diabetologia si attivano per far fronte all'emergenza **Coronavirus**, rivolgendo ai pazienti alcune specifiche raccomandazioni, volte a intensificare controllo e gestione del **diabete**, in virtù dei rischi indotti dalla diffusione in Italia dell'ormai famigerato Covid-19. La stessa International **diabetes** Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su

Coronavirus e diabete, che anche AMD (Associazione Medici Diabetologi) e SID (Società Italiana di Diabetologia) recepiscono e condividono con tutte le persone con **diabete** in Italia, affinché rispettino alcuni comportamenti **cautelativi**, validi per qualsiasi patologia, ma quanto mai utili ai tempi del **Coronavirus**. "Le persone che convivono con il **diabete** sanno bene quanto sia importante fare ancora più attenzione alla gestione della propria patologia se a questa se ne ...

V:  Milano

Coronavirus e diabete: le regole di cautela da SID e AMD



Condividi



Invia



Coronavirus e diabete: le regole di cautela da SID e AMD. Le associazioni di fronte all'emergenza hanno diramato un comunicato che volentieri pubblichiamo: Anche le Società scientifiche della...

MAKE ME FEED

Data: 07/03/2020

Utenti unici: ND



Coronavirus e diabete: le direttive da SID e AMD



Publicata il: 7/03/2020

Aggiornamenti in tempo reale sull'epidemia da Coronavirus in Italia. L'emergenza Coronavirus continua e si cerca di fronteggiarla al meglio seguendo tutte le direttive in merito. Tra queste, dedicate...

Ann. v



Coronavirus e diabete: le regole di cautela da SID e AMD

Osservatore Meneghino |  1 | 7-3-2020

La stessa International Diabetes Federation proprio in questi giorni ha pubblicato un documento informativo su coronavirus e diabete, che anche AMD, Associazione Medici Diabetologi, e SID, Società Italiana di Diabetologia, recepiscono e condividono ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: covid francesco purello

Organizzazioni: sid amd

Luoghi: italia

Tags: regole patologia





Coronavirus e diabete: richiesta alle Regioni, Ministero e AIFA di proroga validita' dei Piani terapeutici per i farmaci

da **Salute H24** — 9 marzo 2020 alle 11:40